



Provincia di Modena

Gruppo di lavoro

*U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo
Comunità Montana di Pavullo, Comunità Montana Modena Est
Unione terre di Castelli
Comuni di Carpi, Sassuolo, Bomporto, Novi, Formigine*

Piani Comunali di emergenza

*L.225/1992
D. Lgs. 112/98
L.R. 1/2005*

Schema di Piano

Schema per l'elaborazione dei Piani Comunali di Emergenza di Protezione Civile in Provincia di Modena

Coordinamento ed elaborazione a cura di:

Servizio Pianificazione Ambientale e Politiche Faunistiche della Provincia di Modena - U.O. Protezione Civile e Difesa del Suolo

Rita Nicolini
Francesco Gelmuzzi
Luca Ricci

Gruppo di Lavoro:

Comunità Montana del Frignano

Marco Santi Bortolotti

Comunità Montana Modena Est

Andrea Zanotti

Unione Terre di Castelli

Stefano Vincenzi

Comune di Bomporto

Franco Malagoli

Comune di Carpi

Claudio Lodi
Mauro Zanazzi

Comune di Formigine

Pietro Di Pasquale

Comune di Novi

Fabiano Michelini

Comune di Sassuolo

Raffaele di Napoli

Indice

Compiti e funzioni del Sindaco e del Comune in Protezione Civile

Lineamenti della Pianificazione: obiettivi

Lo schema del Piano comunale di emergenza: le schede di Piano

SCHEDA 1 – ATTI DI APPROVAZIONE DEL PIANO COMUNALE

SCHEDA 2 – INQUADRAMENTO TERRITORIALE

SCHEDA 3 - PIANO INTERNO DEL COMUNE

SCHEDA 4 - NUMERI UTILI

SCHEDA 5 - CENTRO OPERATIVO COMUNALE

SCHEDA 6 – ALLERTAMENTO

SCHEDA 7 - SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE DI PROTEZIONE CIVILE

SCHEDA 8 – CRITICITA' E SCENARI DI EVENTO

SCHEDA 9 - ELEMENTI ESPOSTI A RISCHIO

SCHEDA 10 – RISORSE

SCHEDA 11 – VOLONTARIATO

SCHEDA 12 – MODULISTICA

SCHEDA 13 - INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

SCHEDA 14 - DISPONIBILITA' FINANZIARIE

SCHEDA 15 - FORMAZIONE ED ESERCITAZIONI

SCHEDA 16 - ARCHIVIO EVENTI E SEGNALAZIONI

SCHEDA 17 - PIANIFICAZIONI SPECIFICHE DI EMERGENZA

SCHEDA 18 - NORMATIVA DI RIFERIMENTO

SCHEDA 19 – GLOSSARIO

SCHEDA 20 – SCHEDA DI AGGIORNAMENTO E CONTROLLO

COMPITI E FUNZIONI DEL SINDACO E DEL COMUNE IN PROTEZIONE CIVILE

Il Comune costituisce la componente fondamentale ed elementare del Servizio Nazionale della Protezione civile, sia come Ente locale territoriale sia nella figura istituzionale del Sindaco.

La responsabilità del Sindaco e del Comune è piena ed esclusiva rispetto agli eventi di tipo "a" di cui all'art. 2 della L. 225/92, ovvero per gli eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria, ma risulta comunque essenziale anche rispetto a tutti gli altri eventi complessi e straordinari, in quanto l'iniziativa della struttura comunale costituisce un momento basilare ed indispensabile, anche sul piano informativo, per l'attivazione e la gestione di tutto il Sistema di Protezione Civile.

Sempre all'art. 15 della L. 225/92 si definisce il Sindaco quale autorità comunale di protezione civile e si stabiliscono i suoi compiti tra cui quello di assumere la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite nell'immediatezza dell'evento, di provvedere a tutti gli interventi necessari e di richiedere l'intervento di altre forze e strutture, qualora i mezzi a disposizione del Comune non fossero sufficienti.

Il Sindaco è quindi al centro del complesso ed articolato Sistema di protezione civile.

Con il D.Lgs. 504/92 ed il relativo D.M. di attuazione del 28 maggio 1993, la Protezione Civile viene inserita fra i servizi comunali indispensabili, da assicurare nell'ambito delle attività ordinarie e non da delegare ad altri soggetti in occasione delle emergenze. Ne consegue che l'attività comunale di protezione civile non è solo strumento per la gestione delle emergenze, ma un servizio continuativo e diffuso, indispensabile, da organizzare ed erogare giornalmente ai cittadini senza soluzione di continuità, in modo omogeneo e distribuito sul territorio comunale. Un servizio che deve necessariamente comprendere tutte le diverse e molteplici attività di previsione, prevenzione, gestione e superamento delle emergenze, nonché l'informazione ai cittadini sui rischi presenti nel territorio in cui vivono.

Il D.Lgs. 112/98 all'art. 108 dettaglia in modo inequivocabile le funzioni stabilmente assegnate ai Comuni in materia di protezione civile, sottintendendo il loro obbligo di provvedere alle necessarie attività. In sintesi le funzioni comunali possono riassumersi nel modo seguente:

- attuazione, in ambito comunale, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi stabilite dai programmi e piani regionali;
- adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- predisposizione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza, anche nelle forme associative e di cooperazione previste;
- attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;

- utilizzo del volontariato di protezione civile a livello comunale e/o intercomunale sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.

Il successivo D.Lgs. 267/00, meglio noto come “Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli Enti locali”, individua e puntualizza le funzioni proprie della figura istituzionale del Sindaco. Tale decreto, precisamente agli artt. 50 e 54, stabilisce che il Sindaco:

- nel tempo ordinario deve garantire le normali attività di previsione e prevenzione, utilizzando l’apposita struttura comunale e curando particolarmente l’aspetto della pianificazione e del suo puntuale aggiornamento;
- in condizioni di emergenza deve provvedere in qualità di:
 - ✓ Capo dell’Amministrazione a dirigere e coordinare le prime operazioni di soccorso e di preparazione dell’emergenza, a tenere informati gli organi istituzionali e la popolazione, ad impegnare ed ordinare spese per interventi urgenti.
 - ✓ Ufficiale di Governo ad adottare, con atto motivato e nel rispetto generale dei principi generali dell’ordinamento giuridico, tutti i provvedimenti di carattere contingibile ed urgente che si rendano necessari, ovvero le ordinanze, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minaccino la sicurezza e l’incolumità dei cittadini.

Il Sindaco, oltre a guidare e coordinare la macchina comunale, a dare indirizzi per la pianificazione d’emergenza e a preservare la cittadinanza dai pericoli, è chiamato anche a curare puntualmente l’informazione sui rischi e la divulgazione dei piani comunali e provinciali.

L’attuale normativa attribuisce quindi competenze e responsabilità del tutto personali al Sindaco, quale massima Autorità locale in materia di protezione civile e di tutela della popolazione, ed assegna al Comune il compito di dotarsi di una struttura permanente di protezione civile per garantire un servizio continuativo ai cittadini.

LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE: OBIETTIVI

I lineamenti della pianificazione rappresentano gli obiettivi che il Sindaco, in qualità di Autorità comunale di protezione civile (art. 15, comma 3, L. 225/92), deve conseguire per garantire una risposta coordinata ed efficace per far fronte alle problematiche del sistema locale di protezione civile nei confronti delle calamità che possono coinvolgere il territorio comunale.

Gli obiettivi che il sistema deve porsi sono lo svilupparsi dei propri interventi operativi che assicurino la massima efficacia e la salvaguardia della popolazione, essi infatti costituiscono lo scopo stesso della pianificazione di emergenza, a tale proposito tutta l'attività preparatoria e addestrativa del tempo ordinario deve essere indirizzata allo studio delle tecniche idonee al raggiungimento di tali obiettivi.

1^ obiettivo - Salvaguardia della Popolazione:

E' priorità dei comuni impegnati nelle attività di Protezione Civile la tutela della salvaguardia della popolazione, dei beni pubblici e privati, del territorio con i suoi servizi e la sua economia, oltre che attraverso le attività di prevenzione del tempo ordinario, mediante l'allontanamento della popolazione dalle aree di pericolo nell'imminenza di eventi calamitosi, e la loro assistenza in spazi e con metodi adeguati. La diversa efficacia dei piani di intervento di messa in salvo e di assistenza ai cittadini non potrà che essere commisurata alla presenza di preannunci degli eventi considerati.

2^ obiettivo – Raccordo informativo con le altre istituzioni per garantire la continuità amministrativa e assicurare il supporto all'attività di emergenza:

Il Sindaco deve garantire la continuità amministrativa del proprio territorio provvedendo ad assicurare costanza e coerenza di rapporti informativi e decisionali con gli enti sovraordinati.

Condizione essenziale, per questo, è che ogni Amministrazione, nell'ambito delle rispettive competenze previste dalla Legge, si rapporti con gli Enti sovraordinati per la migliore gestione delle attività di emergenza previste dal piano.

Il raccordo informativo è fondato su una costanza di comunicazioni inerenti

- la segnalazione puntuale e scadenziata degli eventi verificatisi e dei danni che si registrano;
- la segnalazione delle attivazioni delle strutture preposte alle attività di centro operativo (COC)

3^ obiettivo - Informazione alla popolazione:

I cittadini delle aree interessate direttamente o indirettamente dall'evento calamitoso devono essere preventivamente portati a conoscenza delle caratteristiche di base dei rischi che insistono sul territorio comunale, della predisposizione del piano di

emergenza e delle relative procedure e comportamenti da adottare prima, durante e dopo l'evento. Devono essere altresì divulgate le informazioni necessarie sulle modalità di allertamento della popolazione, indicando i mezzi ed i modi attraverso i quali verranno diffuse informazioni ed allarmi.

E' possibile individuare diverse tipologie di informazione alla popolazione legate alle situazioni di emergenza:

1. comunicazione propedeutica, finalizzata a informare i cittadini sul sistema di protezione civile durante il tempo ordinario, questa attività verrà sviluppata di dall' Ufficio Comunale di Protezione Civile mediante la redazione e la distribuzione di materiale informativo (opuscoli, depliant) e mediante l'invito alla consultazione dei siti internet riguardanti la protezione civile locale.
2. comunicazione preventiva, finalizzata a informare i cittadini riguardo gli eventi e le situazioni di crisi che possono insistere sul territorio di appartenenza al fine di mitigare la vulnerabilità dovuta al comportamento errato della popolazione prima, durante e dopo un evento questa attività verrà sviluppata mediante la redazione e la distribuzione di materiale informativo (opuscoli, depliant) relativi ai rischi e ai metodi di comportamento da adottare in caso di emergenza, e mediante l'invito alla consultazione dei siti internet riguardanti la protezione civile locale.
3. comunicazione in stato di crisi, che si differenzia dal punto di vista delle tecniche utilizzate a seconda che ci si trovi in presenza di eventi imprevedibili o di eventi prevedibili.

4^ obiettivo - Salvaguardia del Sistema Produttivo:

Nel caso di eventi con preannuncio gli interventi di protezione civile, oltre che alla salvaguardia della popolazione, devono essere finalizzati alla messa in sicurezza dei servizi, dei mezzi di produzione e dei prodotti stoccati, mentre per eventi senza preannuncio si dovrà provvedere al ripristino dell'erogazione dei servizi e dell'attività economico-produttiva nel più breve tempo possibile.

5^ obiettivo - Ripristino della viabilità e dei trasporti:

Nelle fasi di allarme e di emergenza devono essere ottimizzati i flussi di traffico lungo le vie di fuga per favorire l'evacuazione della popolazione interessata dalle aree a rischio e per garantire l'accesso alle aree colpite esclusivamente ai mezzi di soccorso. Devono inoltre essere predisposti corridoi preferenziali per il trasferimento della popolazione presso le aree di accoglienza. Dovranno infine essere garantiti, con criteri di assoluta, somma urgenza, i necessari interventi per favorire il ripristino della viabilità principale, di quella secondaria e dei trasporti ferroviari per l'approvvigionamento delle materie prime e di quelle strategiche.

6^ obiettivo - Funzionalità delle telecomunicazioni:

Nell'ambito delle attività di preparazione dell'emergenza va considerato un dato scontato e incontrovertibile che la struttura Comunale di protezione civile deve essere preventivamente attrezzata per garantire la funzionalità delle radio e di tutte le comunicazioni, in caso di evento calamitoso, con le altre strutture operative presenti sul territorio Comunale.

7^ Funzionalità dei servizi essenziali:

La continuità di erogazione dei servizi essenziali (elettricità, acqua, gas, telefono, smaltimento rifiuti, fognature) deve essere assicurata dal personale specifico addetto di ogni servizio / ditta / multiutility attraverso accurati piani di messa in sicurezza delle reti; il comune deve assicurare il coordinamento degli interventi al fine di garantire le massime condizioni di ripristino dei servizi.

8^ obiettivo - Censimento e salvaguardia dei Beni Culturali:

Per il tipo di rischi sofferti, la salvaguardia dei Beni Culturali presenti nel territorio comunale può essere garantita esclusivamente attraverso l'impiego di specifici interventi di prevenzione finalizzati al rafforzamento strutturale (rischio sismico) e alla messa in sicurezza preventiva (rischio idrogeologico).

9^ obiettivo - Censimento dei danni a persone e cose:

Sulla base delle indicazioni fornite, dovrà essere assicurato il censimento dei danni post-evento, secondo le modalità convenute e comunicata agli enti sovraordinati competenti.

10^ obiettivo - Relazioni con gli organi di comunicazione:

La relazione giornaliera degli interventi e dello stato di fatto deve essere curata nei contenuti dal responsabile del servizio e potrà essere divulgata dal sindaco attraverso il suo ufficio stampa o da un delegato.

Attraverso gli organi di informazione (radio, tv, stampa) devono poi essere pubblicizzate le disposizioni che la popolazione deve adottare, e devono essere pubblicate tutte le informazioni che possono risultare utili.

LE SCHEDE DEL PIANO

Il Piano comunale di emergenza di protezione civile può essere visto come una serie di cassetti dentro ai quali è possibile trovare in emergenza tutti gli strumenti tecnici e amministrativi per gestire gli eventi calamitosi. Ovviamente questi cassetti devono essere opportunamente preparati con l'attività ordinaria di protezione civile.

A partire da questa idea si è deciso di schematizzare il piano di emergenza in **venti schede**, ciascuna delle quali approfondisce un aspetto della pianificazione meglio definito nella sezione "contenuti".

In ogni scheda è presente anche una sezione "strumenti" nella quale sono indicati gli atti amministrativi, i documenti e gli strumenti tecnici necessari per dare concretezza ai contenuti della scheda stessa. In particolare ad ogni scheda corrisponde una cartella contenente documenti già elaborati in bozza e richiami a tutti gli strumenti ad oggi utilizzati e a disposizione dei comuni per le attività di protezione civile (sistemi informatici, sistemi radio, cartografie, ecc.). Questo al fine di facilitare i comuni nel riorganizzare ed aggiornare tutto il materiale già a disposizione grazie al lavoro di co – pianificazione effettuato nel corso degli anni insieme alla Provincia.

SCHEDA 1 – ATTI DI APPROVAZIONE DEL PIANO COMUNALE

CONTENUTI

Questa scheda contiene gli atti con cui il comune approva il piano comunale di emergenza. In passato il comune dovrebbe aver deliberato e successivamente firmato il protocollo di intesa ed il modello di intervento relativamente agli stralci del piano provinciale di emergenza (rischio idraulico, idrogeologico, ecc.), oltre agli atti con i quali veniva istituito il Centro Operativo Comunale, o venivano identificate le aree di emergenza. In particolare il piano comunale di emergenza nella sua struttura complessiva viene approvato in consiglio, fatto salvo l'aggiornamento di documenti specifici che potrà avvenire anche con atto del dirigente competente.

STRUMENTI

Amministrativi:

- ✓ Delibera di adozione dei singoli stralci del piano provinciale di emergenza
- ✓ Delibera di consiglio di approvazione del Piano Comunale di Emergenza e del Piano interno per la gestione delle comunicazioni e delle emergenze

SCHEDA 2 – INQUADRAMENTO TERRITORIALE

CONTENUTI

Descrizione delle caratteristiche del territorio comunale, dei possibili scenari di evento, a partire dagli eventi storici e dai fatti più recenti. Cenno anche alle azioni volte alla previsione e prevenzione.

STRUMENTI

Documenti:

- ✓ Inquadramento territoriale

SCHEDA 3 - PIANO INTERNO DEL COMUNE

CONTENUTI

Il piano interno per la gestione delle comunicazioni e delle emergenze è lo strumento nel quale viene codificato chi fa che cosa e con che tempi all'interno del Comune in caso di eventi di emergenza previsti o in atto. Il piano interno codifica le procedure operative che non sono altro che dei documenti nei quali sono descritte le operazioni di risposta del Comune in occasione o in vista di un evento e la sua organizzazione, il tutto descritto in modo semplice e rigoroso.

Le procedure operative sono successioni o schematizzazioni di singole azioni che governano l'attivazione di un'azione connessa con l'emergenza.

Le procedure devono quindi seguire un preciso processo logico:

- Individuare la sequenza delle attività in emergenza.
- Lo schema delle attività individua i soggetti operativi per ciascuno dei quali sono definite specifiche mansioni, riconducibili ad una serie di attività di competenza.
- Ad ogni attività elencata corrisponde un'apposita procedura descrittiva delle attività da compiere, il cui sviluppo e codifica sarà di diretta competenza del soggetto in accordo con la totalità dei soggetti operativi.

STRUMENTI

Documenti:

- ✓ Piano interno per la gestione delle comunicazioni e delle emergenze

SCHEDA 4 - NUMERI UTILI

CONTENUTI

In questa scheda ci devono essere i numeri di riferimento da chiamare in emergenza secondo quanto previsto dalla pianificazione provinciale e comunale e dalle scansioni operative individuate nel piano interno.

E' opportuno organizzare in questa sezione anche una semplice rubrica con i principali contatti quotidianamente utilizzati per le attività di protezione civile.

STRUMENTI

Documenti:

- ✓ Elenco numeri utili

SCHEDA 5 - CENTRO OPERATIVO COMUNALE

CONTENUTI

Il centro operativo comunale è costituito dalle persone che sono chiamate a gestire in caso di emergenza le “funzioni” previste dal metodo Augustus e più in generale è una organizzazione interna del servizio comunale di protezione civile che nell’ordinario collabora per mettere in campo tutte le azioni di previsione, prevenzione, gestione e superamento dell’emergenza.

Al tempo stesso il centro operativo comunale deve essere uno spazio fisico e deve avere tutti i documenti ufficiali e le strumentazioni tecniche necessarie per funzionare.

STRUMENTI

Amministrativi:

- ✓ Delibera di istituzione del COC

Documenti:

- ✓ Programma provinciale di previsione e prevenzione
- ✓ Piani di emergenza provinciali
- ✓ Eventuali altre pianificazioni di emergenza
- ✓ Cartografie

Tecnici:

- ✓ SIT (sistema informativo territoriale di protezione civile)
- ✓ Allertamento
- ✓ Monitoraggio
- ✓ Radio
- ✓ Cassetta con tutte le chiavi per l’accesso a magazzini, aree emergenza, ecc..
- ✓ Numero di telefono dedicato per la popolazione

SCHEDA 6 – ALLERTAMENTO

CONTENUTI

Il sistema di allertamento è costituito da 10 computer (uno in provincia e 9 presso i comuni sede di COM). All'interno di questi computer sono inseriti i contatti (mail, numeri di cellulare, fax) delle persone che devono ricevere la comunicazione dell'inizio o della conclusione di una fase di protezione civile (attenzione, preallarme, allarme). Ogni comune indica ed aggiorna al tecnico referente del COM i contatti da inserire al fine di ricevere le allerte di protezione civile.

Sempre in questa scheda sono da indicare le e - mail dei referenti che ricevono le letture idrometriche in caso di eventi di piena durante la fase di pre – allarme.

STRUMENTI

Documenti:

- ✓ Elenco delle persone che devono ricevere le allerte di protezione civile e modalità di ricezione dell'allerta (fax, mail, SMS, ecc..).
- ✓ Elenco di chi riceve per e – mail le letture idrometriche in fase di pre allarme per il rischio idraulico

Tecnici:

- ✓ Computer del reindirizzamento disponibili presso ogni COM

SCHEDA 7 - SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE DI PROTEZIONE CIVILE

CONTENUTI

Provincia e Comuni utilizzano un sistema informativo territoriale per la pianificazione e la gestione delle emergenze, attraverso il quale è possibile censire risorse ed elementi sensibili da utilizzare in fase di pianificazione provinciale e comunale dell'emergenza e soprattutto è possibile avere a disposizione presso il Centro Operativo Comunale tutti i documenti di pianificazione ed i dati cartografici necessari in caso di evento calamitoso.

Il SIT deve essere disponibile, aggiornato e funzionante presso ogni comune e presso la sede del COC e del COM.

STRUMENTI

Documenti:

- ✓ Manuale del dbrisorse
- ✓ Elenco dei dati censiti e stato dell'aggiornamento (vedi scheda 9 e scheda 10)

Tecnici:

- ✓ Software Azimut (Db Risorse, NetAtlante, MapViewer, Schede dati)
- ✓ Password di accesso al sistema

SCHEDA 8 – CRITICITA' E SCENARI DI EVENTO

CONTENUTI

Quali sono gli eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo per i quali devo prevedere modalità di intervento a tutela della vita, dei beni e dell'ambiente sul territorio comunale? Per ogni tipologia di rischio propria del territorio comunale occorre definire nello specifico gli scenari di evento, cioè avere la lungimiranza di capire che cosa potrebbe succedere. La presente scheda dovrà contenere un documento con una sintesi degli scenari specifici per il comune utile ai fini dell'emergenza ma anche della pianificazione territoriale.

Per definire gli scenari di evento possibili su ogni territorio ci si deve avvalere di:

- ✓ Temi del Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione
- ✓ Scenari definiti nei Piani Provinciali di Emergenza
- ✓ Inquadramento territoriale (vedi scheda 2)
- ✓ Scenari di evento "dinamici" aggiornati periodicamente dal comune in base alla conoscenza specifica del territorio a seconda della pericolosità di alcuni fenomeni (es. aree soggette a frequenti smottamenti, frane recentemente riattivate, se ho situazioni locali che possono favorire l'innescò di incendi boschivi o determinare crisi idriche, se ho fiumi e canali su cui periodicamente si verificano criticità, ecc..)

STRUMENTI

Documenti:

- ✓ Cartografie del PPPP e dei Piani di Emergenza
- ✓ Documento con la descrizione schematica degli scenari di evento propri di quel comune utile sia per la pianificazione di emergenza sia per la pianificazione territoriale, periodicamente aggiornamento con le criticità puntuali del territorio comunale ed eventuale cartografia di dettaglio

Tecnici:

- ✓ NetAtlante

SCHEDA 9 - ELEMENTI ESPOSTI A RISCHIO

CONTENUTI

In base agli scenari di evento considerati occorre censire tutti gli elementi esposti alla pericolosità dei fenomeni considerati (abitazioni e residenti in determinate aree, scuole, edifici pubblici, attività agricole ed industriali, ecc..) al fine di saper dimensionare ed orientare nel migliore dei modi i soccorsi. Tra gli strumenti tecnici attraverso i quali è possibile censire gli elementi esposti a rischio ci sono le schede di censimento del software Azimut che, una volta censite nel Db Risorse, consentono di visualizzare in cartografia gli elementi individuati.

STRUMENTI

Documenti:

- ✓ Stampa delle schede del sistema di censimento Azimut

Tecnici:

- ✓ Db Risorse

SCHEDA 10 – RISORSE

CONTENUTI

Di quali risorse il comune dispone, direttamente o indirettamente, per intervenire in emergenza al fine di effettuare interventi urgenti e portare assistenza alla popolazione? In quali tempi il comune può disporre di tali risorse? L'elenco delle risorse deve contemplare mezzi, attrezzature, aree e strutture, disponibili e tempi e modi per reperirle.

Tra le risorse da censire:

Aree per l'emergenza (attesa, accoglienza coperta, accoglienza scoperta, depositi e magazzini, ammassamento)

Mezzi propri

Mezzi di terzi:

A disposizione delle associazioni di volontariato di protezione civile

Convenzionati (ditte, multiutility, ecc...)

STRUMENTI

Amministrativi:

- ✓ Atto (delibera, determina,...) che definisce le aree di protezione civile da utilizzare in caso di emergenza per la popolazione e i soccorritori (attesa, accoglienza scoperta, accoglienza coperta, depositi e magazzini, ammassamento)
- ✓ Convenzioni con ditte private

Documenti:

- ✓ Elenco e modalità di gestione delle aree di emergenza (di comune o di COM)
- ✓ Elenco e modalità di accesso a mezzi e attrezzature (propri e di terzi)
- ✓ Stampa delle schede del sistema di censimento Azimut

Tecnici:

- ✓ Azimut
- ✓ Db Risorse

SCHEDA 11 – VOLONTARIATO

CONTENUTI

Il volontariato è una risorsa importantissima per tutte le attività ordinarie e straordinarie di Protezione Civile, la cui regolamentazione e partecipazione deve essere valutate e definite attentamente nell'ambito della pianificazione Comunale. Le amministrazioni possono avversi di associazioni che già si occupano di protezione civile e che sono iscritte alla consulta provinciale del volontariato.

Il rapporto del volontariato locale con l'Amministrazione Comunale, dovrà altresì essere regolamentato da apposite convenzioni o, nel caso di gruppo comunale da apposito regolamento.

E' bene definire gli aspetti operativi per l'utilizzo del volontariato locale sulla base delle indicazioni e delle procedure contenute nel Piano Interno per la gestione delle comunicazioni e delle emergenze della Consulta Provinciale del Volontariato.

STRUMENTI

Amministrativi:

Delibera di consiglio per l'approvazione di convenzioni con associazioni o per l'approvazione del regolamento del gruppo comunale

Documenti:

- ✓ Attivazione volontariato
- ✓ Convenzione con una associazione di volontariato per fini di protezione civile
- ✓ Regolamento per la costituzione di un gruppo comunale
- ✓ Scheda Associazione
- ✓ Schede Volontari
- ✓ Piano interno della Consulta provinciale del volontariato

SCHEDA 12 – MODULISTICA

CONTENUTI

In questa scheda dovranno essere contenuti tutti quegli strumenti tecnico - amministrativi utili per la gestione ottimale delle attività di Protezione Civile.

Dovranno inoltre essere ricompresi in questa sezione tutti gli allegati tecnici dei piani provinciali di emergenza, gli strumenti tecnici relativi alle segnalazioni dei dissesti, ai provvedimenti urgenti da adottare in occasione o in vista di un evento, all'attivazione del volontariato locale e della Consulta nonché dei modelli di comunicati per l'informazione alla popolazione in emergenza.

STRUMENTI

Documenti:

Schemi di ordinanze

Schemi di verbali di somma urgenza

Schemi di informazione alla popolazione

Lettera di richiesta di somma urgenza (art. 10 L.R. 1/2005 – d.lgs 10/10)

Schema richiesta dichiarazione stato di emergenza “eventi di tipo b”

Lettere di segnalazione

SCHEDA 13 - INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

CONTENUTI

L'informazione alla popolazione è attività essenziale per ottenere la responsabile partecipazione della comunità e si sviluppa sostanzialmente in tre fasi:

1. Propedeutica, che mira a far conoscere l'organizzazione di Protezione civile ed i corretti comportamenti da tenere nei vari casi di possibili emergenze.
2. Preventiva, finalizzata alla conoscenza di specifici rischi incombenti sul territorio comunale ed alle misure protettive e di collaborazione da adottare nel caso di una specifica emergenza.
3. In emergenza, che porta a conoscenza della popolazione la situazione, gli interventi di soccorso in atto e le misure di autoprotezione da adottare.

Tutte queste attività mirano principalmente alla realizzazione di una coscienza di Protezione Civile e si pongono, come obiettivo primario, il raggiungimento del concetto di autoprotezione.

In questa scheda dovranno essere ricomprese tutte quelle attività che l'ente locale intende mettere in pratica per diffondere in maniera capillare la "cultura di Protezione Civile" e i mezzi di divulgazione (volantini, questionari, prontuari, campagne pubblicitarie mirate, opuscoli informativi, manuali sui rischi) e valutati i possibili strumenti per trasmettere le informazioni in emergenza.

STRUMENTI

Documenti:

- ✓ Prontuari di Protezione Civile e opuscoli informativi
- ✓ Programma di iniziative di comunicazione sul tema della protezione civile

Tecnici:

- ✓ Numero unico di protezione civile per informazioni (sia nell'ordinario che presidiato h 24 durante l'emergenza)
- ✓ Altoparlanti da usare in emergenza

SCHEDA 14 - DISPONIBILITA' FINANZIARIE

CONTENUTI

In questa scheda dovranno essere inseriti tutti gli strumenti finanziari utili alle attività di Protezione Civile:

- ✓ Fondo annuale per la protezione civile e relativi capitoli di spesa del PEG
- ✓ Fondo di riserva
- ✓ Risorse messe a disposizione per il potenziamento del sistema locale di protezione civile
- ✓ Somme Urgenze
- ✓ Risorse messe a disposizione come somme urgenze o interventi di messa in sicurezza (fondo regionale, ordinanze di protezione civile, ecc...)
- ✓ Elenco prezzario mezzi d'opera

STRUMENTI

Amministrativi:

- ✓ PEG relativo alla Protezione Civile
- ✓ Delibere o lettere con concessione di finanziamento per il potenziamento del sistema locale di protezione civile

SCHEDA 15 - FORMAZIONE ED ESERCITAZIONI

CONTENUTI

Il Piano di emergenza non va inteso semplicemente come un mero adempimento normativo o amministrativo, bensì come una reale risposta di tutto il sistema comunale alle attività legate alla Protezione Civile.

Esso si configura come attività di preparazione, da garantire attraverso adeguati meccanismi di formazione iniziale e in servizio per il personale dipendente, nonché di formazione, addestramento ed esercitazione periodici per le strutture operative ed il volontariato impegnato nelle attività di Protezione Civile.

La stessa implementazione del Piano, deve essere supportata da un apposito percorso formativo indirizzato al personale di ogni ordine e grado chiamato a partecipare al sistema locale, al fine di costituire la base dalla quale partire per ogni ulteriore attività, anche quella delle procedure relative all'aggiornamento dinamico del Piano stesso.

STRUMENTI

Documenti:

- ✓ Programma Provinciale annuale della formazione (per il volontariato e per i funzionari comunali delegati alla protezione civile)
- ✓ Scadenziario periodico delle attività esercitative comunali
- ✓ Manuali per il volontariato

SCHEDA 16 - ARCHIVIO EVENTI E SEGNALAZIONI

CONTENUTI

L'archivio eventi e segnalazioni deve essere considerato come una sorta di "memoria storica" degli eventi occorsi sul proprio territorio.

Sulla base delle sedi storiche normalmente si costruisce lo scenario di evento per la pianificazione, quindi una raccolta ragionata di dati, azioni, e procedure adottate può essere vista come una base di partenza concreta per migliorare la risposta locale ad un evento.

In questa scheda dovranno essere inseriti in forma ragionata i dati, le azioni e le procedure adottate negli eventi passati.

STRUMENTI

Amministrativi:

- ✓ Bozza delibera catasto aree percorse dal fuoco

Documenti:

- ✓ Elenco eventi
- ✓ Cartelle contenenti lo storico di ciascun evento emergenziale accaduto sul territorio
- ✓ Catasto aree percorse dal fuoco

SCHEDA 17 - PIANIFICAZIONI SPECIFICHE DI EMERGENZA

CONTENUTI

La pianificazione specifica di emergenza deve essere fatta a cura dell'ente locale e si deve necessariamente integrare con quella sovraordinata soprattutto per quanto riguarda i modi e i tempi di attivazione, in questa scheda dovranno essere predisposti eventuali piani speditivi d'emergenza per determinate aree particolarmente a rischio all'interno del territorio Comunale.

Il comune, secondo le sue necessità dovrà arrivare ad avere un livello di dettaglio particolarmente accurato per individuare eventuali elementi sensibili esposti a rischio e dovrà essere in grado sulla base degli studi presenti e sulla base delle sedi storiche di predisporre una pianificazione speditiva che tenga conto della propria forza operativa al fine di attuare tutte quelle azioni di contrasto specifiche per micro realtà locale.

STRUMENTI

Documenti:

- ✓ Piani speditivi e locali di emergenza/ evacuazione con cartografie specifiche e dati di base

- ✓ Piano neve

- ✓ Piani evacuazione di edifici (pubblici, scuole, ecc..)

SCHEDA 18 - NORMATIVA DI RIFERIMENTO

CONTENUTI

La protezione civile italiana si fonda su una serie di norme sovrappostesi nel tempo, talora frutto di provvedimenti presi a seguito di disastri, altre volte sulla scorta di un reale approfondimento tecnico-politico.

In questa scheda dovranno essere elencate possibilmente in ordine cronologico:

- ✓ le leggi vigenti o parzialmente vigenti sul servizio nazionale di protezione civile
- ✓ le leggi regionali in materia di protezione civile
- ✓ Le direttive e circolari Nazionali e regionali che disciplinano le varie materie di interesse per la Protezione Civile.

STRUMENTI

Documenti:

- ✓ Elenco cartaceo della normativa d'interesse, copia delle principali leggi di riferimento

Tecnici:

- ✓ Cd rom o cartella contenente la normativa

SCHEDA 19 – GLOSSARIO

CONTENUTI

Principali definizioni relativamente alla nomenclatura usata in protezione civile

SCHEDA 20 – SCHEDA DI AGGIORNAMENTO E CONTROLLO

CONTENUTI

La scheda di controllo deve intendersi come uno strumento di aggiornamento periodico del Piano di Emergenza Comunale, infatti per la necessaria vitalità del piano in questa scheda dovranno essere descritte in modo semplice e razionale tutte quelle attività di aggiornamento e verifica utili per il controllo periodico delle varie sezioni del Piano

STRUMENTI

Documenti:

- ✓ Scheda per il controllo e l'aggiornamento trimestrale del piano di emergenza